

# STORICIZZARE IL LESSICO DELLA SALUTE PUBBLICA

# LA DEA *SALUS* TRA RELIGIONE E POLITICA

Liv. 9.43: *Eodem anno aedes **Salutis** a C. Iunio Bubulco censore locata est, quam consul bello Samnitium vouerat.*

Nello stesso anno fu appaltata la costruzione del tempio della Salute dal censore Gaio Giunio Bubulco il quale, da console, l'aveva promessa in voto durante la guerra contro i Sanniti.

# LA DEA SALUS TRA RELIGIONE E POLITICA

Liv. 40.36-37: *Et is ipse exercitus aegre explebatur propter pestilentiam, quae tertium iam annum urbem Romanam atque Italiam uastabat. Praetor Ti. Minucius et haud ita multo post consul C. Calpurnius moritur, multique alii omnium ordinum illustres uiri. postremo prodigii loco ea clades haberi coepta est. C. Seruilius pontifex maximus piacula irae deum conquirere iussus, decemuiros libros inspicere, consul Apollini Aesculapio **Saluti dona uouere** et dare signa inaurata: quae uouit deditque. Decemuiros supplicationem in biduum **ualetudinis causa in urbe et per omnia fora conciliabulaque** edixerunt.*

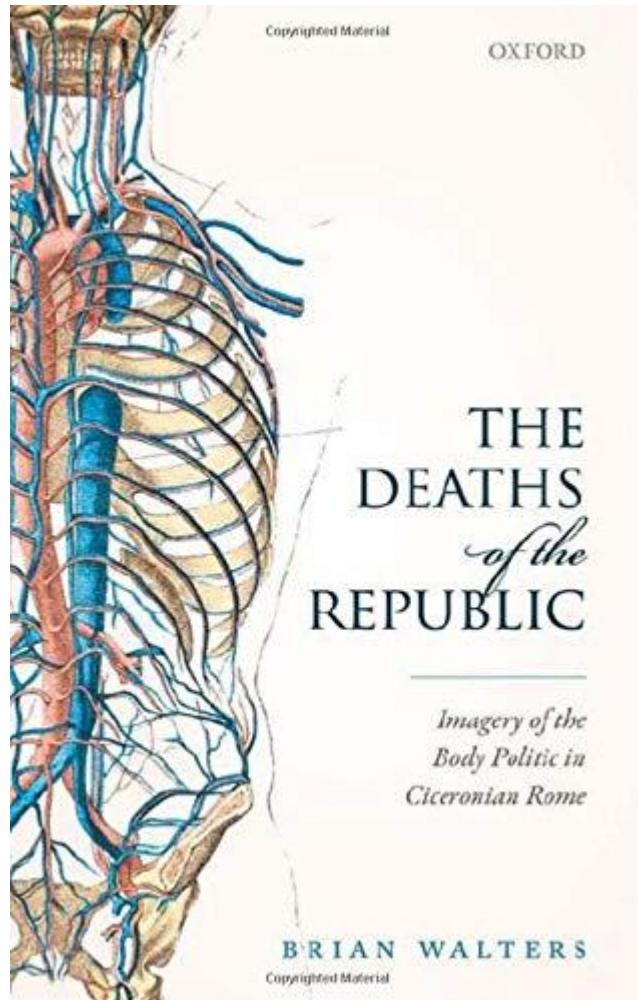
E anche quello stesso esercito si formava a fatica, a causa della pestilenza che per il terzo anno funestava la città di Roma e l'Italia. Ne morirono il pretore Tito Minucio e non molto dopo il console Gaio Calpurnio e molti altri ragguardevoli cittadini di tutte le composizioni sociali. Alla fine questa strage cominciò a essere considerata alla stregua di un prodigio. Si ordinò al pontefice massimo Gaio Servilio di cercare mezzi espiatori dell'ira divina, come anche si ordinò ai decemviri di consultare i libri e al console di votare dei doni ad Apollo, a Esculapio e alla **Salute** e dedicare statue dorate: tutte cose che egli votò e dedicò. I decemviri ordinarono per due giorni una cerimonia di supplica per la salute nella città e per tutti i luoghi di mercato e di riunione.

# LA SALUS INDIVIDUALE

*Cic. de natura deorum 3.91. Nec ego multorum aegrorum **salutem** non ab Hippocrate potius quam ab Aesculapio datam iudico.*

Io ritengo che la ritrovata salute da parte di molti malati si debba a Ippocrate più che ad Asclepio.

# PESTIS / GANGRAENA: LA RES PUBLICA COME CORPO MALATO



Cic. *Cat.* 1.30-31: *Hoc autem uno interfecto intellego hanc rei publicae pestem paulisper reprimi, non in perpetuum comprimi posse. Quodsi se eiecerit secumque suos eduxerit et eodem ceteros undique collectos naufragos adgregarit, extinguetur atque delebitur non modo haec tam adulta rei publicae pestis, verum etiam stirps ac semen malorum omnium [...] Ut saepe homines aegri morbo gravi cum aestu febrique iactantur, si aquam gelidam biberunt, primo relevari videntur, deinde multo gravius vehementiusque adflictantur, sic hic morbus, qui est in re publica, relevatus istius poena vehementius reliquis vivis ingravescet.*

Qualora fosse eliminato soltanto Catilina, ritengo che questo flagello della *res publica* potrà essere estirpato per un po' di tempo, non soppresso per sempre. Se invece quello se ne andrà e si porterà i suoi e ammasserà nello stesso luogo tutti i relitti umani raccolti da ogni dove, non solo si estinguerà e sarà cancellato questo flagello della *res publica* ormai maturo, ma anche la radice e il seme di tutti i mali [...]. Come sovente gli uomini affetti da una malattia grave, quando giacciono nel letto in preda all'arsura e alla febbre, se hanno bevuto dell'acqua fredda, in un primo tempo sembrano risollevarsi e in seguito sono afflitti da un malessere persino più grave e violento, così questa malattia che risiede dentro la *res publica*, seppure alleviata dalla pena inflitta a Catilina, si aggraverà una volta rimasti in vita tutti gli altri.

Varro, *de vita populi Romani* 123R=437S=117P

*Quo facilius animadvertatur per omnes articulos populi hanc mali gangraenam sanguinolentam permeasse*

A condizione che si comprenda più facilmente che questa **cancrena sanguinolenta del male** ha permeato tutte le membra del corpo del popolo.

# LA SALUS REI PUBLICAE

Cic. *Phil.* 2.19: *Quid est enim dementius quam, cum rei publicae **perniciosa** arma ipse ceperis, obicere alteri **salutaria**?*

Che cosa è più folle del fatto che, sebbene tu stesso abbia preso le armi recando un danno alla repubblica, rimproveri ad un altro di aver impugnato delle armi per salvarla?

Cic. *Phil.* 2.52: *Tu unus adulescens universum ordinem decernere **de salute rei publicae** prohibuisti [...]*  
Tu solo, giovanissimo, ponesti il tuo veto a quanto l'intero ceto senatorio aveva stabilito **per la salvezza della repubblica**.

# I SIGNIFICATI DI *SALUS* NELLA REPUBBLICA

- Significato religioso di 'divinità salvifica per lo Stato'  
(dalla fine del IV secolo a.C.)
- Significato religioso di 'divinità protettrice della salute individuale'  
(dagli inizi del II secolo a.C.)
- Significato medico di 'salute individuale' (II-I sec. a.C.)
- Significato politico di '*salus rei publicae*' (nel I secolo a.C.)

# DA *SALUS* A *SALUBRITAS*

Perché avviare lo studio del nostro tema dall'età di Cicerone?

Il tema della tutela della salute pubblica è un interesse ciceroniano o, comunque, di età repubblicana?

La *salubritas* è una virtù civica in età repubblicana?



# DA SALUS A SALUBRITAS

Cic. Mur. 29: *Quapropter non solum illa gloria militaris vestris formulis atque actionibus anteponenda est verum etiam dicendi consuetudo longe et multum istius vestrae exercitationi ad honorem antecellit. [...] Etenim **a vobis salubritas quaedam, ab eis qui dicunt salus ipsa petitur.***

Di conseguenza, alle vostre formule e procedure giuridiche va anteposta non solo la gloria militare, ma a codesta vostra professione è di gran lunga superiore, ai fini del conseguimento di una carica pubblica, pure la pratica dell'eloquenza [..] A voi si chiede una qualche forma di salubrità (ossia dei consulti che procurino la *salus*), mentre agli oratori (chiamati in difesa di una causa, che sia giudiziaria o politica) si chiede la *salus* stessa.

*Salubritas* come rimedio salvifico o salutifero?

# DA SALUS A SALUBRITAS

Cic. *leg.* 2.3

Marcus: *Ego veto, cum licet pluris dies abesse, praesertim hoc tempore anni, et **amoenitatem et salubritatem hanc** sequor; raro autem licet.*

Io non nego [che mi piaccia], quando mi è consentito assentarmi per parecchi giorni, specialmente in questo periodo dell'anno, e cerco sempre questa amenità e questa **salubrità**: purtroppo mi è possibile concedermelo di rado.

## La *salubritas* in relazione a

luoghi

individui

collettività